



**EDITORIA**

## “FONTE DI VITA” E DI SOLIDARIETA’

*Il nuovo libro di Gino Costa dedicato all’Etiopia. Dramma della siccità e nuovi pozzi  
«Dopo la Namibia pensavo all’Africa come a un investimento. Poi mi sono vergognato»*

«Dopo il mio primo reportage in Africa, tornato a casa, avevo cominciato a pensare che in quel continente ci sarebbe stato moltissimo da fare. E da investire. Là un operaio guadagna pochi euro all’anno. Avviare un’attività in un Paese africano avrebbe potuto essere un affare». Così inizia la chiacchierata con Gino Costa, origini bellunesi, biellese di adozione, 53 anni e tanta passione per il mondo africano. Una passione che nel 2011 lo aveva condotto alla realizzazione del suo primo libro fotografico ambientato in Namibia, intitolato “Goeie-Afrika” (“La buona Africa”).

Si, perchè esiste una buona Africa. Un’Africa diversa da quella fatta di guerre e vessazioni di ogni tipo che quasi quotidianamente ci propongono i telegiornali. Esiste un’Africa bella, fatta di paesaggi meravigliosi, di colori vivissimi, di scorci irripetibili, di usi e costumi tutti da scoprire, di animali che vivono ogni giorno le loro difficili esistenze nella natura più selvaggia. E quella è l’Africa che Costa era riuscito a fotografare ed a proporre e della quale, alla fine, si è innamorato. «Dicono del mal d’Africa» continua

Costa «un qualcosa che fa sorridere chi non ha mai visto quel continente. Ma chi c’è stato, sente l’impellente bisogno di tornarci. E’ accaduto anche a me. E, come dicevo, per qualche mese mi aveva sfiorato l’idea di tornarci da imprenditore, da investitore, giocando sulle condizioni favorevoli dettate perlopiù dalla miseria di quella gente. Poi mi sono vergognato. Che andresti a fare? mi sono chiesto una mattina. Andresti ad approfittare di circostanze e persone, sfruttando la loro povertà. Nè più nè meno di



**IMMAGINI DI VITA QUOTIDIANA NEL TIGRAY** A sinistra, in alto, un’immagine di Gino Costa, autore del libro “Fonte di vita” che si va a presentare domani a Biella. Sopra, l’immagine impressionante della fila di taniche poggiate da tutti i bambini e le donne dei villaggi che ogni mattina percorrono chilometri a piedi per andare a procurarsi l’acqua. A lato, l’emblematica foto di copertina che mostra un capovillaggio con due bottiglie in mano: nella sinistra quella attinta dalle pozzanghere, nella destra quella che scaturisce dai nuovi pozzi che anche Gino Costa sta contribuendo a realizzare in collaborazione con l’associazione Onlus “Butterfly”.

quanto tanti occidentali hanno già fatto. E’ stato in quel momento che ho deciso che avrei fatto qualcosa di diverso, qualcosa che avrebbe dovuto rendere il mio viaggio utile per quella gente e non a me stesso». Da qui la decisione di partire per l’Etiopia, Paese poverissimo, luogo ove ogni mattina donne e bambini sono costretti a percorrere chilometri a piedi per andare a procurarsi l’acqua. Acqua perlopiù sporca e spesso inquinata, raccolta nelle pozzanghere e condivisa con gli animali. «Un pozzo

d’acqua potabile» prosegue Costa «può dare una nuova dignità a tanta gente. E così, nel giugno del 2015 mi sono recato in Etiopia, nel Tigray, per inaugurare alcuni pozzi d’acqua potabile che avevo fatto costruire e donato, in collaborazione con altre persone. Ogni inaugurazione, in ogni villaggio, è stata una festa bellissima, con i ringraziamenti dei capi villaggio. Mi è rimasta nel cuore la frase di uno di questi capi villaggio che ha detto “grazie per averci trattati come esseri umani”. Da qui la decisione

di realizzare un nuovo libro, intitolato “Fonte di vita”, per fare conoscere attraverso le immagini la sofferenza di quelle genti e quanto la solidarietà possa attenuarne, almeno in parte, disagi e sofferenze. «Con la speranza» conclude Gino Costa «che altri, come me, cambino la loro mentalità, cominciando a pensare a quei fratelli meno fortunati che hanno la sola “colpa” di essere nati, rispetto a noi, in luoghi meno agiati ed in contesti meno favorevoli».

GIORGIO PEZZANA

**Circolo e Teatro**

**PRESENTAZIONE CENA E SPETTACOLO**

“Fonte di vita”, il libro di Gino Costa frutto del suo reportage in Etiopia, sarà presentato nel pomeriggio di domani, alle 18, al Circolo Sociale Biellese. Interverranno l’autore e Claudio Maneri, fondatore della Onlus “Butterfly” con proiezioni di video e foto a cura di Roberto Soramaè accompagnati da Mario Zorzetto. L’ingresso è libero. A seguire, alle 19,30, è prevista una apericena in attesa dello spettacolo teatrale della Compagnia Dode. Una degustazione solo su prenotazione ed accreditamento Dode in abbinamento al biglietto per assistere al successivo spettacolo teatrale. Alle ore 21, al teatro Sociale “Villani”, andrà in scena “Sani da Curare”, il nuovo allestimento teatrale in due atti dell’associazione Culturale Dode. Il testo, di Enrico Bernardi, ricorda come in un mondo in cui la prevenzione ci permette di vivere in piena salute ed a lungo, possano verificarsi paradossi che vanno a generare situazioni scherzose e divertenti. Protagonisti dello spettacolo sono Mario Somigli, Paolo Pastormerlo, Ilaria Bernardi, Enrico Bernardi, Mariangela Caneparo, Gelsomina Nicolao, Paola Bonis, Beatrice Ronco, Antonio Pontone ed Alfio Patti. Il costo del biglietto d’ingresso è di 12 euro; ridotto 6 euro (soci Dode, under 25 ed over 65). Ingresso con posto assegnato ed apericena al Circolo Sociale, 30 euro. Sono possibili prenotazioni telefoniche al numero 340.3340617 (dalle ore 16 alle 20) o al 366.4228264 (dalle ore 8,30 alle 12).

**INCHIESTA**  
All’Opificio...  
città “Che...”

**INCHIESTA**  
**Rinnovo del Consiglio all’assemblea DocBi**

**INCHIESTA**  
Domani l’inaugura...  
al Parco...

**INCHIESTA**  
Serata gospel...  
a San Biagio

Il presidente...  
della...  
che...

Il presidente...  
della...  
che...

Il presidente...  
della...  
che...

Il presidente...  
della...  
che...